

LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

II Domenica di Pasqua 'IN ALBIS' o della Divina Misericordia – Anno C

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura "ufficiale")

TESTO ITALIANO

¹²Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; ¹³nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava. ¹⁴Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, ¹⁵tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro. ¹⁶Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti.

TESTO ITALIANO

² Dica Israele: «Il suo amore è per sempre». ³ Dica la casa di Aronne: «Il suo amore è per sempre». ⁴ Dicano quelli che temono il Signore: «Il suo amore è per sempre». **RIT.**

²² La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. ²³ Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi. ²⁴ Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci in esso ed esultiamo! **RIT.**

²⁵ Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza! Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria! ²⁶ Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Vi benediciamo dalla casa del Signore. ^{27a} Il Signore è Dio, egli ci illumina. **RIT.**

TESTO ITALIANO

⁹Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù. ¹⁰Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: ¹¹«Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese: [a Efeso, a Smirne, a Pergamo, a Tiàtira, a Sardi, a Filadelfia e a Laodicea].» ¹²Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro ¹³e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al

At 5,12-16

TESTO GRECO

5.12 Διὰ δὲ τῶν χειρῶν τῶν ἀποστόλων ἐγίνετο σημεῖα καὶ τέρατα πολλὰ ἐν τῷ λαῷ: καὶ ἦσαν ὁμοθυμαδὸν ἅπαντες ἐν τῇ Στοᾷ Σολομώντος, 5.13 τῶν δὲ λοιπῶν οὐδεὶς ἐτόλμα κολλᾶσθαι αὐτοῖς, ἀλλ' ἐμεγάλυνεν αὐτοὺς ὁ λαός: 5.14 μᾶλλον δὲ προσετίθεντο πιστεύοντες τῷ κυρίῳ, πλήθη ἀνδρῶν τε καὶ γυναικῶν, 5.15 ὥστε καὶ εἰς τὰς πλατείας ἐκφέρειν τοὺς ἀσθενεῖς καὶ τιθέναι ἐπὶ κλιναρίων, καὶ κραβάττων, ἵνα ἐρχομένου Πέτρου κἂν ἡ σκιά ἐπισκιάσῃ τινὲς αὐτῶν. 5.16 συνήρχετο δὲ καὶ τὸ πλῆθος τῶν περὶ πόλεων Ἱερουσαλήμ φέροντες ἀσθενεῖς καὶ ὀχλουμένους ὑπὸ πνευμάτων ἀκαθάρτων, οἵτινες ἐθεραπεύοντο ἅπαντες.

Dal Salmo 118 (117)

TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

117:2 Dicat nunc Israhel quoniam in aeternum misericordia eius
117:3 dicat domus Aaron quoniam in aeternum misericordia eius
117:4 dicant qui timent Dominum quoniam in aeternum misericordia eius.
117:22 Lapis quem reprobaverunt aedificantes factus est in caput anguli 117:23 a Domino factum est istud et hoc mirabile in oculis nostris
117:24 haec est dies quam fecit Dominus exultemus et laetemur in ea.
117:25 Obsecro Domine salva obsecro obsecro Domine prosperare obsecro Domine benedictus qui venit in nomine Domini benediximus vobis de domo Domini 117:27^a Deus Dominus et apparuit nobis.

Ap 1,9-11a.12-13.17-19

TESTO GRECO

1.9 Ἐγὼ Ἰωάννης, ὁ ἀδελφὸς ὑμῶν καὶ συγκοινωνὸς ἐν τῇ θλίψει καὶ βασιλείᾳ καὶ ὑπομονῇ ἐν Ἰησοῦ, ἐγενόμην ἐν τῇ νήσῳ τῇ καλοῦμένην Πάτμῳ διὰ τὸν λόγον τοῦ θεοῦ καὶ τὴν μαρτυρίαν Ἰησοῦ. 1.10 ἐγενόμην ἐν πνεύματι ἐν τῇ κυριακῇ ἡμέρᾳ καὶ ἤκουσα ὀπίσω μου φωνὴν μεγάλην ὡς σάλπιγγος 1.11 λεγούσης, Ὁ βλέπεις γράψον εἰς βιβλίον καὶ πέμψον ταῖς ἑπτὰ ἐκκλησίαις, [εἰς Ἐφεσον καὶ εἰς Σμύρναν καὶ εἰς Πέργαμον καὶ εἰς Θυάτειρα καὶ εἰς Σάρδεις καὶ εἰς Φιλαδέλφειαν καὶ εἰς Λαοδικεῖαν.] 1.12 Καὶ ἐπέστρεψα βλέπειν τὴν φωνὴν ἣτις ἐλάλει μετ' ἐμοῦ, καὶ ἐπιστρέψας εἶδον ἑπτὰ λυχνίας χρυσαῖς 1.13 καὶ ἐν μέσῳ τῶν λυχνῶν ὅμοιον υἱὸν ἀνθρώπου ἐνδεδυμένον ποδῆρη καὶ

TESTO LATINO

5:12 Per manus autem apostolorum fiebant signa et prodigia multa in plebe et erant unanimites omnes in porticu Salomonis 5:13 ceterorum autem nemo audebat coniungere se illis sed magnificabat eos populus 5:14 magis autem augebatur credentium in Domino multitudo virorum ac mulierum 5:15 ita ut in plateas eicerent infirmos et ponerent in lectulis et grabattis ut veniente Petro saltim umbra illius obumbraret quemquam eorum 5:16 concurrebat autem et multitudo vicinarum civitatum Hierusalem adherentes aegros et vexatos ab spiritibus immundis qui curabantur omnes.

TESTO LATINO 2 (dal greco)

117.2 Εἰπάτω δὴ οἶκος Ἰσραὴλ ὅτι ἀγαθὸς ὅτι εἰς τὸν αἰῶνα τὸ ἔλεος αὐτοῦ
117.3 εἰπάτω δὴ οἶκος Ἀαρὼν ὅτι ἀγαθὸς ὅτι εἰς τὸν αἰῶνα τὸ ἔλεος αὐτοῦ
117.4 εἰπάτωσαν δὴ πάντες οἱ φοβούμενοι τὸν κύριον ὅτι ἀγαθὸς ὅτι εἰς τὸν αἰῶνα τὸ ἔλεος αὐτοῦ.
117.22 λίθον ὃν ἀπεδοκίμασαν οἱ οἰκοδομοῦντες οὗτος ἐγενήθη εἰς κεφαλὴν γωνίας 117.23 παρὰ κυρίου ἐγένετο αὕτη καὶ ἔστιν θαυμαστὴ ἐν ὀφθαλμοῖς ἡμῶν 117.24 αὕτη ἡ ἡμέρα ἣν ἐποίησεν ὁ κύριος ἀγαλλιασώμεθα καὶ εὐφρανθῶμεν ἐν αὐτῇ.
117.25 ὦ κύριε σῶσον δὴ ὦ κύριε εὐλόγημένος ὁ ἐρχόμενος ἐν ὀνόματι κυρίου εὐλογῆκαμεν ὑμᾶς ἐξ οἴκου κυρίου 117.27^a θεὸς κύριος καὶ ἐπέφανε ἐν ἡμῖν.

117:2 Dicat nunc Israhel quoniam bonus quoniam in saeculum misericordia eius
117:3 dicat nunc domus Aaron quoniam in saeculum misericordia eius
117:4 dicant nunc qui timent Dominum quoniam in saeculum misericordia eius.
117:22 Lapidem quem reprobaverunt aedificantes hic factus est in caput anguli 117:23 a Domino factum est istud hoc est mirabile in oculis nostris
117:24 haec est dies quam fecit Dominus exultemus et laetemur in ea.
117:25 O Domine salvum fac o Domine prosperare 117:26 benedictus qui venturus est in nomine Domini benediximus vobis de domo Domini 117:27^a Deus Dominus et inluxit nobis.

TESTO LATINO

1:9 Ego Iohannes frater vester et particeps in tribulatione et regno et patientia in Iesu fui in insula quae appellatur Patmos propter verbum Dei et testimonium Iesu 1:10 fui in spiritu in dominica die et audivi post me vocem magnam tamquam tubae 1:11 dicentis quod vides scribe in libro et mitte septem ecclesiis [Ephesum et Zmyrnam et Pergamum et Thyatiram et Sardis et Philadelphiam et Laodiciam] 1:12 et conversus sum ut viderem vocem quae loquebatur mecum et conversus vidi septem candelabra aurea 1:13 et in medio septem candelaborum similem Filio hominis vestitum podere et praecinctum ad mamillas

petto con una fascia d'oro. [14] capelli del suo capo erano candidi, simili a lana candida come neve. I suoi occhi erano come fiamma di fuoco. 15 I piedi avevano l'aspetto del bronzo splendente, purificato nel crogiuolo. La sua voce era simile al fragore di grandi acque. 16 Teneva nella sua destra sette stelle e dalla bocca usciva una spada affilata, a doppio taglio, e il suo volto era come il sole quando splende in tutta la sua forza.] 17 Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, 18 e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. 19 Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito.

19 La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». 20 Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. 21 Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». 22 Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. 23 A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». 24 Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. 25 Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». 26 Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». 27 Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». 28 Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». 29 Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». 30 Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. 31 Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

περιζωσμένον πρὸς τοῖς μαστοῖς ζώνην χρυσαῖν. [1.14 ἡ δὲ κεφαλὴ αὐτοῦ καὶ αἱ τρίχες λευκαὶ ὡς ἔριον λευκόν ὡς χιών καὶ οἱ ὀφθαλμοὶ αὐτοῦ ὡς φλόξ πυρός 1.15 καὶ οἱ πόδες αὐτοῦ ὅμοιοι χαλκολιβάνῳ ὡς ἐν καμίνῳ πεπυρωμένης καὶ ἡ φωνὴ αὐτοῦ ὡς φωνὴ ὑδάτων πολλῶν, 1.16 καὶ ἔχων ἐν τῇ δεξιᾷ χειρὶ αὐτοῦ ἄστέρων ἑπτὰ καὶ ἐκ τοῦ στόματος αὐτοῦ ῥομφαία δίστομος ὄξεια ἐκπορευομένη καὶ ἡ ὄψις αὐτοῦ ὡς ὁ ἥλιος φαίνει ἐν τῇ δυνάμει αὐτοῦ.] 1.17 Καὶ ὅτε εἶδον αὐτόν, ἔπεσα πρὸς τοὺς πόδας αὐτοῦ ὡς νεκρός, καὶ ἔθηκεν τὴν δεξιάν αὐτοῦ ἐπ' ἐμὲ λέγων, Μὴ φοβοῦ: ἐγὼ εἰμι ὁ πρῶτος καὶ ὁ ἔσχατος 1.18 καὶ ὁ ζῶν, καὶ ἐγενόμην νεκρὸς καὶ ἰδοὺ ζῶν εἰμι εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰῶνων καὶ ἔχω τὰς κλεῖς τοῦ θανάτου καὶ τοῦ ᾄδου. 1.19 γράψον οὖν ἃ εἶδες καὶ ἃ εἰσὶν καὶ ἃ μέλλει γενέσθαι μετὰ ταῦτα.

Gv 20,19-31

20.19 Οὐσσης οὖν ὀψίας τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ τῇ μιᾷ σαββάτων καὶ τῶν θυρῶν κεκλεισμένων ὅπου ἦσαν οἱ μαθηταὶ διὰ τὸν φόβον τῶν Ἰουδαίων, ἦλθεν ὁ Ἰησοῦς καὶ ἔστη εἰς τὸ μέσον καὶ λέγει αὐτοῖς, Εἰρήνη ὑμῖν. 20.20 καὶ τοῦτο εἰπὼν ἔδειξεν τὰς χεῖρας καὶ τὴν πλευρὰν αὐτοῖς. ἐχάρησαν οὖν οἱ μαθηταὶ ἰδόντες τὸν κύριον. 20.21 εἶπεν οὖν αὐτοῖς [ὁ Ἰησοῦς] πάλιν, Εἰρήνη ὑμῖν: καθὼς ἀπέσταλκέν με ὁ πατήρ, καὶ γὰρ πέμπω ὑμᾶς. 20.22 καὶ τοῦτο εἰπὼν ἐνεφύσησεν καὶ λέγει αὐτοῖς, Λάβετε πνεῦμα ἅγιον: 20.23 ἂν τινων ἀφῆτε τὰς ἀμαρτίας ἀφέωνται αὐτοῖς, ἂν τινων κρατῆτε κεκράτηνται. 20.24 Θωμᾶς δὲ εἰς ἐκ τῶν δώδεκα, ὁ λεγόμενος Δίδυμος, οὐκ ἦν μετ' αὐτῶν ὅτε ἦλθεν Ἰησοῦς. 20.25 ἔλεγον οὖν αὐτῷ οἱ ἄλλοι μαθηταί, Ἐωράκαμεν τὸν κύριον. ὁ δὲ εἶπεν αὐτοῖς, Ἐάν μὴ ἶδω ἐν ταῖς χερσὶν αὐτοῦ τὸν τύπον τῶν ἥλων καὶ βάλω τὸν δάκτυλόν μου εἰς τὸν τύπον τῶν ἥλων καὶ βάλω μου τὴν χεῖρα εἰς τὴν πλευρὰν αὐτοῦ, οὐ μὴ πιστεύσω. 20.26 Καὶ μεθ' ἡμέρας ὀκτῶ πάλιν ἦσαν ἔσω οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ καὶ Θωμᾶς μετ' αὐτῶν. ἔρχεται ὁ Ἰησοῦς τῶν θυρῶν κεκλεισμένων καὶ ἔστη εἰς τὸ μέσον καὶ εἶπεν, Εἰρήνη ὑμῖν. 20.27 εἶτα λέγει τῷ Θωμᾷ, Φέρε τὸν δάκτυλόν σου ὧδε καὶ ἴδε τὰς χεῖράς μου, καὶ φέρε τὴν χεῖρά σου καὶ βάλε εἰς τὴν πλευρὰν μου, καὶ μὴ γίνου ἄπιστος ἀλλὰ πιστός. 20.28 ἀπεκρίθη Θωμᾶς καὶ εἶπεν αὐτῷ, Ὁ κύριός μου καὶ ὁ θεός μου. 20.29 λέγει αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς, Ὅτι ἐώρακάς με πεπίστευκας; μακάριοι οἱ μὴ ἰδόντες καὶ πιστεύσαντες. 20.30 Πολλὰ μὲν οὖν καὶ ἄλλα σημεῖα ἐποίησεν ὁ Ἰησοῦς ἐνώπιον τῶν μαθητῶν [αὐτοῦ], ἃ οὐκ ἔστιν γεγραμμένα ἐν τῷ βιβλίῳ τούτῳ: 20.31 ταῦτα δὲ γέγραπται ἵνα πιστεύ[ε]τε ὅτι Ἰησοῦς ἔστιν ὁ Χριστός ὁ υἱὸς τοῦ θεοῦ, καὶ ἵνα πιστεύοντες ζῶν ἔχητε ἐν τῷ ὀνόματι αὐτοῦ.

zonam auream [1:14 caput autem eius et capilli erant candidi tamquam lana alba tamquam nix et oculi eius velut flamma ignis 1:15 et pedes eius similes orichalco sicut in camino ardenti et vox illius tamquam vox aquarum multarum 1:16 et habebat in dextera sua stellas septem et de ore eius gladius utraque parte acutus exiebat et facies eius sicut sol lucet in virtute sua] 1:17 et cum vidissem eum cecidi ad pedes eius tamquam mortuus et posuit dexteram suam super me dicens noli timere ego sum primus et novissimus 1:18 et vivus et fui mortuus et ecce sum vivens in saecula saeculorum et habeo claves mortis et inferni 1:19 scribe ergo quae vidisti et quae sunt et quae oportet fieri post haec.

20:19 Cum esset ergo sero die illo una sabbatorum et fores essent clausae ubi erant discipuli propter metum iudaeorum venit iesus et stetit in medio et dicit eis pax vobis 20:20 et hoc cum dixisset ostendit eis manus et latus gavisus sunt ergo discipuli viso Domino 20:21 dixit ergo eis iterum pax vobis sicut misit me Pater et ego mitto vos 20:22 hoc cum dixisset insuflavit et dicit eis accipite Spiritum Sanctum 20:23 quorum remisistis peccata remittuntur eis quorum retinueritis detenta sunt 20:24 Thomas autem unus ex duodecim qui dicitur Didymus non erat cum eis quando venit iesus 20:25 dixerunt ergo ei alii discipuli vidimus Dominum ille autem dixit eis nisi videro in manibus eius figuram clavorum et mittam digitum meum in locum clavorum et mittam manum meam in latus eius non credam 20:26 et post dies octo iterum erant discipuli eius intus et Thomas cum eis venit iesus ianuis clausis et stetit in medio et dixit pax vobis 20:27 deinde dicit Thomae infer digitum tuum huc et vide manus meas et adfer manum tuam et mitte in latus meum et noli esse incredulus sed fidelis 20:28 respondit Thomas et dixit ei Dominus meus et Deus meus 20:29 dicit ei iesus quia vidisti me credidisti beati qui non viderunt et crediderunt 20:30 multa quidem et alia signa fecit iesus in conspectu discipulorum suorum quae non sunt scripta in libro hoc 20:31 haec autem scripta sunt ut credatis quia iesus est Christus Filius Dei et ut credentes vitam habeatis in nomine eius.

ITALIANO: VERSIONE CEI 2008 – EBRAICO: Biblia Hebraica Stuttgartensia (BHS) - GRECO A.T: LXX - Ed. Rhalfs – GRECO N.T: Nestle-Aland 28ªed. 2012 - LATINO: Vulgata Stuttgartensia 1994 (riporta il Codice Amiatino, senza punteggiatura, dell'VIII secolo) - LIBRO DEI SALMI: LATINO 1: Versione IUXTA HEBREOS, dall'ebraico; LATINO 2: Versione GALLICANA, dalla LXX greca (entrambe di Girolamo).